

**CONVITTO NAZIONALE "D. COTUGNO"***Licei annessi:*

CLASSICO - CLASSICO In RETE EAW - LINGUISTICO - SCIENZE UMANE

SCIENZE UMANE ECONOMICO-SOCIALE - MUSICALE E COREUTICO

Via Leonardo Da Vinci, 8 / Via Carducci / Via Ficara - 67100 L'Aquila

Tel. 0862/24291

e-mail: [aqvc050005@istruzione.it](mailto:aqvc050005@istruzione.it) pec: [aqvc050005@pec.istruzione.it](mailto:aqvc050005@pec.istruzione.it) sito web: [convittocotugno.edu.it](http://convittocotugno.edu.it)

Ambito territoriale AQ 01 - Cod. Fiscale 93080840668 - Cod. Istituto AQVC050005



# REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

• INDICE	Pag.2
• PREMESSA	Pag.3
• BULLISMO E CYBERBULLISMO	Pag.4
• RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag.7
• FINALITA' DEL REGOLAMENTO	Pag.9
• AUTORI COINVOLTI NEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	Pag.10
• CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI	Pag.11
• RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE	Pag.12
• PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA	Pag.15
• MODALITA' DI RICHIESTA INTERVENTO	Pag.16
• CONCLUSIONI	Pag.18

## PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui studentesse e studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali studentesse e studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La **scuola**, in collaborazione con la **famiglia** e con le **agenzie educative** presenti sul territorio, ha il compito di accogliere, includere, educare e vigilare affinché alunne ed alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, non solo per arginare ed eliminare ciò che possa minare il loro benessere, ma soprattutto per stigmatizzare gesti, atti, ricatti ripetuti e violenti che rientrano nell'ambito del bullismo o del cyberbullismo.

### Il Bullismo

Con il termine **BULLISMO** si indicano tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione che si realizzano a scuola, generalmente, nel periodo preadolescenziale e adolescenziale.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi. Prima di tutto bisogna distinguere il bullismo dai semplici giochi o ragazzate; al di là delle singole forme di prepotenza, il bullismo risponde in modo imprescindibile alle caratteristiche generali:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato: il bullo sceglie attentamente la vittima tra le compagne e i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta. Si tratta di atti ripetuti nel tempo e con una certa frequenza.
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale ed etico: egli si identifica con il potere. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **RIGIDITÀ:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che, riferendo questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare e suscitare possibili ritorsioni da parte del bullo: "Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi!"

Alla luce di queste caratteristiche, il bullismo può assumere forme di violenza differenti:

- *fisico*: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale

- *verbale*: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- *relazionale*: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo...) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

## Il Cyberbullismo

Il **Cyberbullismo** riguarda una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Rientrano nel **Cyberbullismo** vari comportamenti denigratori e/o minatori che possono manifestarsi singolarmente o concomitanti; i più noti e frequenti sono:

- *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet...
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Negli ultimi anni, il fenomeno del cyber-bullismo ha assunto dimensioni preoccupanti, dal momento che, ormai, studentesse e studenti sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che la gioventù impara velocemente imitando il comportamento dei loro genitori e compagni. La collettività studentesca di oggi ha ottime competenze tecniche ma, spesso, manca ancora di un **pensiero riflessivo e critico** sull'uso delle tecnologie digitali ignorando le insidie e i **"pericoli della rete"** che diventa il luogo in cui il bullismo inizia o è mantenuto.

La mediazione attiva degli adulti permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia; inoltre i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto, può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale **bersaglio**. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati, a volte, anche dagli stessi docenti.

## RIFERIMENTI NORMATIVI SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art.3

Art. 32

Art. 33

Art. 34

Costituzione Italiana

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme. Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal Nostro Codice Penale dagli articoli:

Art. 581  
“nel caso di  
percosse tra coetanei”

Art. 582  
“Lesione personale”

Art. 586  
“Morte o lesione  
come conseguenza  
di altro delitto”

Art. 594 “Ingiuria”

Art. 595  
“Diffamazione”

Art. 600 ter,  
comma 3,  
“Pornografia  
minorile”

Art. 600 quater  
“Detenzione di  
materiale  
pornografico”

Art. 610 “Violenza  
privata”

Art. 612 “Minaccia”

Art. 612 bis “Atti  
persecutori”

Art. 635  
“Danneggiamento”

Art. 660 “Molestia e  
disturbo delle  
persone”

Dal Codice Civile negli articoli:

Art. 2043 Codice Civile  
“Risarcimento per fatto illecito”

Art. 2048 Codice Civile  
“Responsabilità ricade sui genitori, sui tutori, sui  
precettori e sui maestri d'arte”

Dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.

Dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni.

Dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”.

Dalla direttiva MIUR n.1455/06;  
· linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015).

Dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante  
“Statuto delle studentesse e degli studenti”.

Dall'Art. 1 comma 16 Legge 107 del  
2015 “Educazione alle pari opportunità e prevenzione alla violenza di genere”.

Legge 29 maggio 2017, n. 71  
“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015.

Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019.

Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017).

Nuove Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Gennaio 2021).

## FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo negli alunni, nei docenti e nelle famiglie;

individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;

definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertano episodi.

## ATTORI COINVOLTI NEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

**Il bullo:** la caratteristica tipica è l'aggressività verso i coetanei, che si accompagna ad un deficit di empatia verso l'altro e ad un basso livello di competenza emotiva. Può essere della stessa età o più grande rispetto alla vittima. Di solito, il bullo è caratterizzato da un'accentuata impulsività e da un desiderio di controllo e di potere sull'altro, oltre che da un piacere nell'arrecare disagio e nell'ottenere prestigio dalle proprie azioni. Le condotte messe in atto dal bullo possono anche essere viste come un aspetto del generale comportamento antisociale che ha in sé la non osservanza delle regole. Può capitare che, a livello di forza fisica, il bullo sia predominante rispetto alla vittima, sebbene questa non possa essere considerata come una correlazione sempre riscontrabile. Il rendimento scolastico generalmente è variabile nella scuola primaria e si può abbassare in quella secondaria con un graduale aumento degli atteggiamenti negativi verso l'istituzione scolastica.

**La vittima:** una delle peculiarità è la carenza di assertività, cioè la capacità di esprimere in modo efficace le proprie emozioni ed opinioni senza essere passiva. Spesso, per allontanarsi dalla situazione stressante con cui deve confrontarsi, sviluppa inconsapevolmente sintomatologie di tipo fisico (es. mal di testa, problemi gastrointestinali, febbre, ecc.) oppure manifesta sintomi psicologici come crisi d'ansia o di pianto. Solitamente la vittima è più ansiosa ed insicura rispetto ai coetanei e sovente più sensibili e cauta. Gli attacchi continuativi del bullo contribuiscono notevolmente ad aumentare l'insicurezza e l'ansia che già la caratterizza.

**I gregari:** sono definiti anche "bulli passivi" e sono le persone che affiancano il bullo. Solitamente non partecipano attivamente alle azioni del bullo dominante ma lo sostengono e simpatizzano per lui. Questi ragazzi non godono di molta popolarità nel gruppo e, schierandosi con il più forte, credono di poter acquisire più visibilità anche agli occhi degli altri. Sono generalmente più capaci di provare senso di colpa ed empatizzare con chi soffre. È possibile ritrovare spesso in loro caratteristiche quali insicurezza e ansia.

**Gli spettatori:** sono coloro che, pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni di bullismo, ne sono a conoscenza. Spesso assistono passivamente alle prepotenze scegliendo di non intervenire. I motivi per cui non intervengono potrebbero essere: indifferenza sociale, paura del bullo e dei gregari, mancanza di forza e carisma. Da alcune stime risulta che più del 80% degli episodi di bullismo avviene in presenza di altri pari.

**Difensori della vittima:** tutti quelli che si schierano dalla parte della vittima e che cercano di consolare, offrendo supporto morale prima e dopo le prepotenze subite, di difendere, di chiedere aiuto ad un adulto o semplicemente di ricercare delle modalità per far cessare i soprusi. Possono essere a loro volta deboli e incapaci di intervenire, tuttavia queste figure sono molto importanti perché uscire dall'omertà può essere utile a far cessare gli atti di bullismo.

## CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

VITTIMA	
BULLISMO	CYBEBULLISMO
<ul style="list-style-type: none"> <li>● difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza;</li> <li>● problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;</li> <li>● comportamenti autolesionistici;</li> <li>● pensieri suicidi;</li> <li>● suicidio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● allontanamento dalla relazione con i pari;</li> <li>● diminuzione del rendimento scolastico;</li> <li>● disturbi d'ansia e depressivi;</li> <li>● bassa autostima e senso di colpa;</li> <li>● pensieri suicidi;</li> <li>● suicidio.</li> </ul>
BULLO	
BULLISMO	CYBERBULLISMO
<ul style="list-style-type: none"> <li>● esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità;</li> <li>● violazione delle norme sociali;</li> <li>● discontrollo emotivo;</li> <li>● disturbi psicotici;</li> <li>● problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;</li> <li>● depressione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● scarsa empatia;</li> <li>● comportamenti aggressivi e criminali;</li> <li>● abuso di alcool e droghe;</li> <li>● dipendenza dalla tecnologia.</li> </ul>
SPETTATORI	
BULLISMO	CYBERBULLISMO
<ul style="list-style-type: none"> <li>● percezione di un contesto insicuro, non protetto;</li> <li>● ansia sociale;</li> <li>● allontanamento sociale;</li> <li>● rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;</li> <li>● tendenza a negare o a sminuire il problema; ● indifferenza nei confronti delle vittime.</li> </ul>	

### 1. LA DIRIGENTE SCOLASTICA:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo studentesse, studenti, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte a studentesse e studenti, per far acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

### 2. LA REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day".

### 3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

#### **4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo di studentesse e studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### **5. LA/IL DOCENTE:**

- Predisporre una omogeneità degli interventi educativi e nelle risposte al bullismo;
- Promuove uno spirito di solidarietà verso la vittima;
- Condanna atteggiamenti omertosi;
- Promuove una cultura dei valori della cittadinanza;
- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età di studentesse e studenti.

#### **6. LE/GLI ESERCENTI LA RESPONSABILITA' GENITORIALE:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se una studentessa o uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### **7. LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione al tipo di messaggi che inviano;

- durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, non possono acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso della/del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso della/del docente.

## PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di **bullismo e cyberbullismo** e li sanziona sulla base di quanto previsto nel presente regolamento. Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, la Dirigente potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

## MODALITA' DI RICHIESTA INTERVENTO



AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. Prima segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esercenti responsabilità genitoriale</li> <li>• Docenti</li> <li>• Alunni</li> <li>• Personale ATA</li> <li>• <a href="mailto:smontailbullo@convittocotugno.edu.it">smontailbullo@convittocotugno.edu.it</a></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo</li> </ul>
2. Valutazione approfondita	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente</li> <li>• Referenti Bullismo</li> <li>• Consiglio di classe</li> <li>• Personale ATA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccogliere, verificare e valutare le informazioni</li> </ul>
3. Gestione del caso attraverso interventi educativi e/o disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente</li> <li>• Referenti Bullismo</li> <li>• Coordinatori consiglio di classe</li> <li>• Docenti</li> <li>• Alunni</li> <li>• Esercenti responsabilità genitoriale</li> <li>• Psicologi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con gli alunni coinvolti Informare e coinvolgere i genitori Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo</li> <li>• Responsabilizzare gli alunni coinvolti</li> <li>• Ristabilire regole di comportamento in classe</li> <li>• Interventi/discussione in classe</li> <li>• Lettera di scuse da parte del bullo</li> <li>• Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola</li> <li>• Compito sul bullismo/cyberbullismo</li> <li>• Gestione della relazione</li> <li>• Counselling</li> <li>• Supporto di rete</li> </ul>
4. monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente</li> <li>• Referenti bullismo</li> <li>• Docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo: <ul style="list-style-type: none"> <li>-se il caso è risolto rimanere attenti</li> <li>-se la situazione continua, proseguire con gli interventi</li> </ul> </li> </ul>

## CONCLUSIONI

Fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. Dai 14 ai 18 anni, i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni se hanno giuridicamente la capacità di intendere e di volere. Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali tuttavia rispondono ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti adatti alla giovane età dei ragazzi.

L'insegnante, nell'esercizio delle sue funzioni, ha l'obbligo di riferire eventuali fatti che ricadono nelle ipotesi di reato. La nostra scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione con la famiglia.

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto gruppale. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il **gruppo classe** può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il cyberbullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la **strategia antibullismo** deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.



***L'alleanza fra tutte le figure educative è fondamentale per contrastare comportamenti legati al bullismo ed al cyberbullismo.***

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Approvato dal Collegio dei docenti in data  
1/09/2023

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data  
24/05/2023